

Signore, donaci una vita da perdognati.

Perché sappiamo sempre essere prudenti nelle nostre convinzioni, specialmente quando esse portano a scelte che condizionano la vita di altri fratelli. Preghiamo.

Perché la nostra vita e la nostra giustizia siano sempre poste nelle mani del Signore. Preghiamo.

Perché sappiamo, anche nei momenti più bui, vederci come uomini nuovi. Preghiamo.

Perché la nostra applicazione di regole, leggi e consuetudini non sia mai funzionale a subdoli secondi fini. Preghiamo.

Cel. O Padre, Tu a volte ci chiedi di rinunciare perfino alla nostra giustizia per ottenere la Tua. Aiutaci a comprendere che nulla è perfetto senza di Te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, aiutaci ad andare avanti, sempre: il passato ci serva solo per ricordare che allora, come oggi, ci sei vicino. Cam-

bia il tempo, noi siamo gente che ora ti riconosce e ora ti dimentica, ma tu ci prepari sempre una strada per risollevarci e dell'acqua per abbeverarci di te

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 60 Venite al Signore con canti di gioia

offertorio: n. 86 Signore, dolce volto

Comunione: n. 80 Non m'abbandonerete

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Stramare Luciano (14.03)

PER LA SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme: SS Messe
Seraing ore 10; Flot ore 11,30; Pansy ore 18

Mercoledì 27 marzo confessioni:

ore 14,30 al Flot, ore 16 a Seraing

Mercoledì 27, ore 18, Messa Crismale in Cattedrale

FUNZIONI TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo: Messa in Caena Domini ore 17

Venerdì santo: liturgia della Passione e della Croce ore 17

Sabato santo: Veglia pasquale ore 17

17 Marzo 2013 V DI QUARESIMA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flemalle)

Siamo ormai alla fine della quaresima e la lettura di Isaia ci invita a guardare cosa succede con la Pasqua. Il suo riferimento è la sorte degli egiziani travolti dal Mar Rosso, ma è anche il ritorno dall'esilio babilonico con le possibilità che si aprono per il suo popolo, un ritorno all'Eden.

Noi abbiamo l'occasione di benedire il Signore per il progresso che ci lascia intravedere come sua benedizione

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel. Signore, che sei il nostro liberatore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel Cristo, che fai nuove tutte le cose, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei l'oggetto delle nostre benedizioni, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 43,16-21)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo;

essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spenserò come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 125)

Rit: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (Fil 3,8-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gl 2,12-13)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Gv 8,1-11)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

I capitoli che vanno dal 45 al 55 sono attribuiti dalla critica al cosiddetto II Isaia. Che vive tra il 550 e il 539 a. C.

Il contesto storico è la crescita di Ciro che dapprima batte Astiage, ultimo sovrano dei Medi (550) poi Creso, re di Lidia, una provincia dell'attuale Turchia che guarda sul Mediterraneo (546) per poi rivolgersi verso Babilonia, dove entra come liberatore, senza combattere, nel 539. Agli occhi di tutti i suoi successi sono attribuiti alla benedizione che il dio Mardoc gli ha accordato.

In questo clima è il nostro profeta che alza la sua voce e ricorda al suo popolo che il

Signore, il dio dei Padri, è il solo Signore del mondo. L'occasione dell'editto con il quale Ciro permette agli ebrei di rientrare in Palestina è per lui un'ulteriore prova che il Dio dei Padri sa parlare al cuore di tutti gli uomini, come un tempo aveva parlato al cuore del Faraone.

Ecco allora la bellezza del confronto con il primo esodo, quello dall'Egitto. Di esso si ricorda soprattutto la sconfitta e l'annientamento delle forze egiziane che inseguivano. Allora era iniziata una nuova era: il cammino verso la terra promessa, come ora, ma con quale differenza!

Non è più un peregrinare nel deserto rivedendo pane, carne ed acqua; l'ambiente è totalmente diverso, fin dalla partenza. Stavolta non si fugge, si è liberi di partire verso la terra amata. Il rientro è pertanto facile, perché non contrastato, sembra una processione dei nostri vecchi tempi: la decorazione è data dalla natura rigogliosa, dagli uccelli che allietano il cammino, dall'acqua che fa rivivere il deserto e il popolo stesso.

Certo, son tutte immagini che conducono ad una certa visione della storia. In primo luogo il Dio dei Padri non ha dimenticato il suo popolo, anzi si è ancora unito a lui nell'esilio per aiutarlo a cogliere i segni del cambiamento. Certe volte anche noi diciamo che ci vorrebbe un po' di "guerra" per accorgersi di Dio, ebbene siamo in questa situazione. Ma è triste che Dio possa essere scoperto solo "nelle difficoltà"! Nella stessa maniera Dio diventa il Dio della speranza, non dell'illusione che qualcosa cambierà. Su questa linea il Concilio ci invitava a far attenzione ai "segni dei tempi" come momenti propizi per cogliere dove Dio sta per portarci. In questo momento vorrei richiamarne due: la ristrettezza economica che perdura a causa della crisi e l'elezione del nuovo papa. Come stiamo usando la prima e ci prepariamo ad accogliere la seconda?

Un richiamo a una fede più puntuale appare quindi nel finale: noi siamo il popolo che Dio ha plasmato per celebrare le sue lodi.

Sulla scia della progressiva presa di coscienza di questo cambiamento troviamo nel libro dei salmi la gioia di questa lode "per le grandi opere"; dalla gola strozzata che non permette il canto sui fiumi di Babilonia alla lode gioiosa e riconoscente per le "promesse mantenute".

Abbiamo l'umiltà di ripeterle nel nostro tempo?

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Accettare la proposta di Gesù è il punto di partenza del cammino spirituale del cristiano. Preghiamo insieme e diciamo: